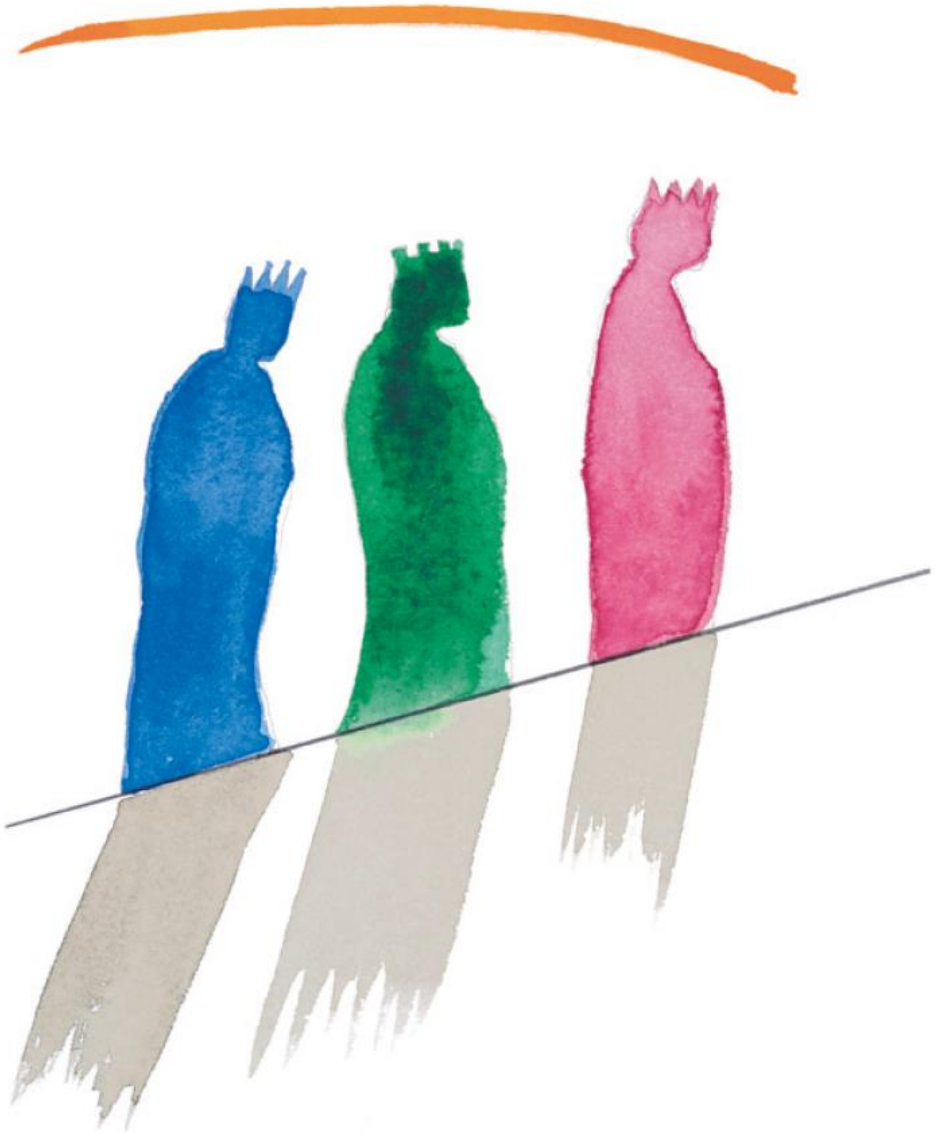


In cammino verso Dio che viene

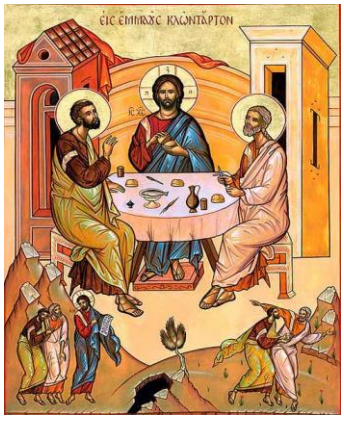
(Tempo di Avvento 2020)

DIOCESI SUBURBICARIA DI FRASCATI

UFFICIO LITURGICO

L'EUCARISTIA,
FONTE - MODELLO - CULMINE
DELLA VITA CRISTIANA

Percorso pastorale
triennale (2019-2022)
per riscoprire la S. Messa,
mistero della fede
da accogliere, celebrare,
adorare e vivere
quotidianamente



Sussidio liturgico n° 5
per la cura della Celebrazione

Monizioni
per la spiegazione
dei gesti e delle preghiere
della S. Messa

Introduzione

Il grande Dono, da non dare per scontato e da riscoprire e accogliere.

1. ***L'indimenticabile primo anno del nostro Triennio (marzo 2019 – giugno 2020): memoria di un "anno di Grazia del Signore", nonostante il virus.***

19 marzo 2019, a margine di una riunione dell'Ufficio Liturgico Regionale, dopo averne parlato con alcuni Sacerdoti, il Vescovo Raffaello comunica al sottoscritto che ha in animo di proporre alla Diocesi un triennio pastorale dedicato all'Eucaristia… il "grande Dono"!

Seguono alcune settimane di "gestazione" dell'idea, che gradualmente prende forma. Il Vescovo ne parla con tutti: tutti devono partecipare; ciascuno deve dare il suo contributo. L'Eucaristia è per la Comunità: è la fonte, il culmine, il modello della vita e della missione della Chiesa!

Settembre 2019, incontro del clero, l'idea è divenuta un progetto *in fieri*: anche l'Ufficio Liturgico Diocesano presenta il proprio "tassello" nel grande "mosaico" che si sta disegnando.

Novembre 2019: si sceglie ***l'icona del triennio*** ed è pubblicata la ***Preghiera***. Nello stesso mese, vengono definiti e diffusi i primi ***Sussidi liturgici "per la cura della celebrazione"***:

Sussidio liturgico n° 1 – Spunti catechistici in relazione all'Eucaristia per l'omelia;

Sussidio liturgico n° 2 – Spunti eucaristici per l'omelia.

1° dicembre 2019, prima domenica di Avvento: il Triennio si apre in tutte le Parrocchie della Diocesi con la lettura del *Messaggio del Vescovo* all'inizio della Santa Messa. Tutti i fedeli tuscolani pregano per la prima volta la Preghiera del Triennio. Inizia anche il ***percorso di spiegazione dei gesti e delle preghiere della S. Messa***. L'Ufficio Liturgico definisce e raccoglie le prime nel

Sussidio liturgico n° 3 – Riti di introduzione (I parte – Avvento-Natale).

Dal settembre precedente si tengono ***incontri in alcune Parrocchie*** per riflettere sul grande dono dell'Eucaristia, mistero da celebrare e vivere (San Pio X a Grottaferrata, San Gregorio Magno a Monte Porzio Catone, San Lorenzo Martire a Laghetto insieme a San Nicola a Colonna…).

È già la quaresima del 2020. L'Ufficio Liturgico predispone il

Sussidio liturgico n° 4 – Riti di introduzione (II parte – Quaresima).

Sono in calendario altri incontri (San Pio X a Grottaferrata, SS.Sacramento a Frascati, S.Maria Assunta in Cielo a Rocca Priora…); il percorso pastorale, iniziato secondo alcuni "in sordina", sta prendendo quota; è in elaborazione il ***Sussidio liturgico n° 5***, ma…

9 marzo 2020: inizia il lockdown in tutt'Italia. Un virus microscopico ferma tutti e tutto.

La S. Messa continua a essere celebrata, ma tra grandi restrizioni. Per lo più, si è costretti a "celebrare" a distanza... Anche la Pasqua! La paura rinchiude nelle case e dentro di sé.

In quel periodo, l'Ufficio Liturgico non manca di offrire un ***Sussidio domenicale per la preghiera in famiglia*** (dalla Domenica delle palme alla VI di Pasqua), settimanalmente pubblicato sul sito internet della Diocesi. Nei dodici sussidi predisposti, non manca mai un approfondimento nello orizzonte del Triennio sulla riscoperta della S. Messa, per celebrarla e viverla sempre più e meglio.

Dal 18 maggio, si torna a celebrare col popolo: la ripresa non è priva di difficoltà, timori, necessarie norme cautelative (che, doverosamente, ancor'oggi permangono).

All'inizio di un percorso di riscoperta della S.Messa, - estremizzando - essa c'è stata "tolta"!

La celebrazione della S. Messa è Dono di Dio, ma questo Dono non è "scontato"; molti fattori possono impedire che noi Lo accogliamo con l'Amen della nostra fede, celebrata e vissuta. Possono essere impedimenti "esterni" (come le difficoltà causate dal virus); ma non mancano neppure quelli "interni" (ad es., le difficoltà a partecipare consapevolmente e pienamente al rito).

Quanto abbiamo vissuto ci chiede così di "riscoprire" – *veramente* – "la Santa Messa, mistero della fede da accogliere, celebrare, adorare e vivere quotidianamente".

2. ***L'inizio del secondo anno del nostro Triennio (settembre-novembre 2020): la ripresa del cammino con il dono del "nuovo" Messale Romano.***

Eccoci così a settembre 2020: è tempo di ripresa, anche per le attività ecclesiali...

Dal punto di vista della pastorale liturgica, l'inizio del nuovo anno pastorale è segnato dalla

presentazione e dell'***accoglienza del "nuovo" Messale Romano***, che stimola a riprendere il percorso del Triennio diocesano sull'Eucaristia con maggiori consapevolezza, impegno e vigore.

Riprendono gli incontri nelle Parrocchie: la presentazione del "nuovo" Messale offre la possibilità di far riflettere sul grande Dono dell'Eucaristia, mistero da celebrare bene e da vivere ancora meglio. Con speranza, si riprende da San Giuseppe Lavoratore a Cocciano (23 settembre); poi, S. Gregorio Magno a Monte Porzio Catone (2, 9, 16 ottobre); Sant'Andrea a Centroni (10 ottobre); Santa Maria Assunta in Cielo a Rocca Priora (31 ottobre); SS. Sacramento a Frascati (7 novembre); San Nicola a Colonna (15 novembre). Spesso sono presenti operatori liturgici e catechisti: si può presentare la "ricchezza" che è il Messale per celebrare il Mistero e trasmettere la fede, soprattutto valorizzandone i gesti e le preghiere, i segni e i canti...

(In relazione al "nuovo" Messale, non mancano i sussidi per conoscerlo e valorizzarlo come merita: la lettura dei suoi *Praenotanda* e il bel sussidio CEI sono "miniere da saccheggiare"…).

Riprende il lavoro dell'Ufficio anche per la realizzazione di nuovi Sussidi per il Triennio.

In Cattedrale, il 10 novembre, memoria di san Leone Magno, ***il Vescovo consegna ai Parroci e ai rappresentanti laici di ogni Comunità Parrocchiale il "nuovo" Messale***: nella prossima prima domenica di Avvento ogni Comunità lo accoglierà e inizierà a usarlo per celebrare. Tale dono ci responsabilizza a celebrare "in modo serio, semplice e bello", per vivere e testimoniare il Vangelo.

3. ***Il presente Sussidio per l'Avvento 2020.***

Il presente Sussidio nasce nell'orizzonte sopra delineato, ossia in continuità coi precedenti, ma anche nella consapevolezza di dover riprendere il percorso interrottosi il 9 marzo scorso, riannodando un filo spezzato…

Per ogni domenica/festa del tempo di Avvento, esso propone così **due monizioni**:

- ***una da farsi prima della Santa Messa, per spiegare un suo rito o una sua preghiera;***
- ***l'altra da farsi prima della Liturgia della Parola, per introdurne brevemente i temi***.

Con la prima monizione, si propongono di nuovo le ***monizioni relative ai Riti di introduzione della S. Messa.*** L'arrivo del "nuovo" Messale nelle Parrocchie giustifica e aiuta a riiniziare "da capo" il percorso di spiegazione degli elementi rituali dell'Eucaristia. Per di più, si ha così la possibilità, quando necessario, di spiegare gli elementi di novità della nuova traduzione del Messale.

Con la seconda monizione, si inizia invece a **porre l'attenzione sulla *Liturgia della Parola***, che è il "momento" della S. Messa che più si vuole approfondire in quest'anno del Triennio.

È evidente che tali piccole monizioni costituiscono solo delle sollecitazioni – un invito – a conoscere di più e meglio la S. Messa, per celebrarla e viverla più attivamente.

Elaborate e scritte pensando alle assemblee domenicali parrocchiali, le monizioni vorrebbero raggiungere tutti, comunicando l'essenziale del rito, segno, ecc. che spiegano con linguaggio semplice e immediato. Le monizioni che seguono possono essere lette (o proposte più liberamente, facendo riferimento al testo) dal Sacerdote celebrante o da altra persona da Lui incaricata.

Spiegando la monizione un rito o un gesto della liturgia eucaristica, lodevolmente si farà in modo di valorizzarlo convenientemente nella domenica in cui è spiegato, nelle successive e, a Dio piacendo, sempre…

Nel Sussidio si trova pure una ***proposta celebrativa per l'atto penitenziale***, che aiuta le assemblee a familiarizzare con una delle novità più note del "nuovo" Messale: il ***Kyrie, eleison...***

Completano il Sussidio ***proposte per i Canti***.

Celebrare l'Eucaristia è un grande Dono, da riscoprire, da accogliere e vivere.

Celebrandola noi siamo sempre in cammino verso il Signore, che è già venuto nella Carne, verrà un giorno nella gloria, viene sempre nel Sacramento… ecco Egli ora bussa alla porta delle nostre vite (cfr. Ap 3,20)… per abitare là dove lo si lascerà entrare (cfr. M. Buber)…

Riccardo Ingretolli, direttore dell'ULD
insieme a tutti gli amici-membri dell'Ufficio.

Frascati, 22 novembre 2020, solennità di N. S. Gesù Cristo, Re dell'Universo.

Mimmo Paladino, *Messale Romano*, pp. 2-3

29 novembre 2020
I domenica di Avvento

LITURGIA DELLA PAROLA	PROPOSTE PER I CANTI
Prima Lettura (Is 63, 16b-17.19b; 64, 2-7) *Se tu squarciassi i cieli* *e scendessi!* **Seconda Lettura** (1Cor 1, 3-9) *Aspettiamo la manifestazione* *del Signore nostro Gesù Cristo.* **Vangelo** (Mc 13, 33-37) *Vegliate:* *non sapete quando* *il padrone di casa ritornerà.*	*Ingresso*: **O Redentore dell'uomo** (n. 52 del Repertorio Nazionale). *Offertorio*: **Accogli Signore i nostri doni** (n. 124 del Repertorio Diocesano). *Comunione*: **O cieli piovete dall'alto** (n. 62 del Repertorio Diocesano); oppure: **Cielo nuovo** (n. 171 del Repertorio Diocesano). *Finale*: **Camminiamo incontro al Signore** (n. 61 del Repertorio Diocesano).

MONIZIONE PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

IL SILENZIO PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

L'Eucaristia che celebriamo ogni domenica è il culmine e la fonte di tutta la vita e la missione della Chiesa. È per noi il momento più importante di tutta la settimana, da vivere con l'intensità che merita. Esortati dal nostro Vescovo Raffaello e dai nostri Sacerdoti, vogliamo dunque aiutarci a celebrarla sempre meglio. A questo scopo, da oggi e poi nelle prossime domeniche, saremo invitati a comprendere di più, valorizzare, celebrare e vivere meglio alcuni momenti o gesti dell'Eucaristia domenicale.

A questo stesso percorso ci invita anche il "nuovo" Messale che oggi accoglieremo.

Cominceremo con **il silenzio che precede la celebrazione.**

Entrando in chiesa per la S. Messa domenicale, fa molto bene trovare un clima di raccoglimento, che certo può anche prevedere qualche prove di canto o qualche comunicazione discreta. Questo raccoglimento diventerà silenzio totale qualche istante prima che suoni la campana per l'inizio della celebrazione. È il silenzio che prepara la mente e il cuore di tutti, che ricorda l'importanza di quanto stiamo per fare, che dispone a ricevere con piena coscienza il grande dono della parola e della presenza del Signore. Se questo silenzio dell'inizio diventerà buona abitudine, produrrà senz'altro molto frutto...

ACCOGLIENZA NELLE PARROCCHIE DELLA III EDIZIONE DEL MESSALE ROMANO

INDICAZIONI PER L'INIZIO DELL'UTILIZZO DEL "NUOVO" MESSALE

Questa "accoglienza del Messale Romano" può essere svolta in tutte le SS. Messe della giornata.
Il Celebrante e i ministri si recano in processione all'altare, durante il CANTO D' INGRESSO.

Dopo la croce astile e l'Evangeliario (o il libro del Lezionario), un ministrante – *oppure* una famiglia, *oppure* almeno due fedeli (possibilmente un uomo e una donna), *oppure* più fedeli di diverse età – porta all'altare la nuova edizione del Messale Romano su un cuscino o un drappo bianco (o in altra modalità ritenuta opportuna), ma – comunque – non alla maniera dell'Evangeliario.

Se non è prevista l'incensazione dell'altare, il Celebrante e i ministri vanno ciascuno alle loro sedi, mentre colui che porta il Messale si ferma al centro, davanti all'altare, rivolto al sacerdote.

Un commentatore introduce la celebrazione con la monizione che segue:

Celebriamo oggi la prima domenica di Avvento,
che segna l'inizio del nuovo Anno liturgico.
Per noi fedeli della Diocesi di Frascati,
oggi inizia anche il secondo dei tre anni pastorali
che stiamo dedicando alla riscoperta dell'Eucaristia.

In questo giorno così significativo,
in comunione con tutte le Parrocchie che sono in Italia,
accoglieremo ora la terza edizione del Messale Romano.

Esso è il grande libro della preghiera della Chiesa,
che contiene – come una preziosa custodia – le parole e i gesti della nostra fede
e che ci invita a riscoprire e vivere
la bellezza e la forza della Celebrazione Eucaristica.

Accogliamo con gioia questo invito!
E impegniamoci a vivere ogni giorno la S. Messa che celebriamo!

Quindi il ministrante consegna il Messale al Sacerdote che presiede la celebrazione e va al suo posto.

Il Celebrante *riceve* il nuovo libro liturgico, *lo mostra brevemente* all'assemblea, *lo posa* sul leggìo della sede presidenziale (o dell'altare); quindi *lo apre* per iniziare la S. Messa.

Dopo il SEGNO DI CROCE e il SALUTO, Colui che presiede introduce la celebrazione e l' ATTO PENITENZIALE con queste o altre simili parole:

Fratelli e sorelle, in questa prima domenica di Avvento,
con rinnovata fiducia riprendiamo il nostro cammino con Cristo e nella Chiesa.
Il "nuovo" Messale, con parole antiche e nuove, è un dono del Signore,
perché sempre e, soprattutto in questo tempo segnato da tante difficoltà,
possiamo esprimere ed alimentare la fede e la fraterna comunione
attorno alla mensa della Parola e del Pane di vita.
Quando il Signore verrà, possa trovarci come quei servi che, svegli,
attendono il loro padrone con i fianchi cinti e le lampade accese.
Apriamo i nostri cuori al perdono e alla grazia di questo tempo.

Si fa una breve pausa di silenzio, poi la celebrazione continua come di consueto, con le invocazioni.

INVOCAZIONI PER L'ATTO PENITENZIALE

(in alternativa a quelle proposte dal foglietto)

Signore, che sei venuto nel mondo
per salvarci,
abbi pietà di noi.
Kyrie, eleison.

Cristo, che continui a visitarci
con la grazia del tuo Spirito,
abbi pietà di noi.
Christe, eleison.

Signore, che verrai un giorno
a giudicare le nostre opere,
abbi pietà di noi.
Kyrie, eleison.

MONIZIONE PRIMA DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Ben quattro volte, in pochi versetti, Gesù raccomanda di vegliare.

È il verbo ricorrente e centrale del vangelo di questa prima domenica di Avvento.

Nel contesto del tempo che inizia con questo giorno, veniamo immessi direttamente nel clima spirituale di chi si prepara al Natale: un risvegliare l'attenzione, un non lasciarsi distrarre né impigrire dalle situazioni della vita che spesso sono ripetitive e stanche.

Restare svegli su quanto ricevuto significa mettersi nelle condizioni di non sciupare i doni di Dio e di poterne godere fino in fondo…

NON SI DIMENTICHI DI PROPORRE L'ANTIFONA ALLA COMUNIONE

6 dicembre 2020
II domenica di Avvento

LITURGIA DELLA PAROLA	PROPOSTE PER I CANTI
Prima Lettura (Is 40, 1-5.9-11) *Preparate la via al Signore.* **Seconda Lettura** (2 Pt 3, 8-14) *Aspettiamo nuovi cieli* *e una terra nuova.* **Vangelo** (Mc 1, 1-8) *Raddrizzate* *le vie del Signore.*	*Ingresso:* **Preparate la via (A. Parisi).** *Offertorio:* **Ecco quel che abbiamo** (n. 127 del Repertorio Diocesano). *Comunione:* **Tu sarai profeta** (n. 165 del Repertorio Diocesano); *oppure:* **Giovanni (M. Frisina).** *Finale:* **Grandi cose** (n. 173 del Repertorio Diocesano).

MONIZIONE PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

IL CANTO D'INGRESSO

In questa II domenica di Avvento, il nostro percorso di riscoperta della S. Messa si concentra sul *canto d'ingresso*.

"I fedeli che si radunano nell'attesa della venuta del loro Signore, sono esortati dall'apostolo Paolo a cantare insieme salmi, inni e cantici spirituali (Cf. Col 3,16). Infatti, il canto è segno della gioia del cuore (Cf. At 2,46). Perciò dice molto bene sant'Agostino: «Il cantare è proprio di chi ama», e già dall'antichità si formò il detto: «Chi canta bene, prega due volte»" (*Ordinamento generale del Messale Romano* [OGMR], 39).

"La funzione propria di questo canto è quella di dare inizio alla celebrazione, favorire l'unione dei fedeli riuniti, introdurre il loro spirito nel mistero del tempo liturgico o della festività, e accompagnare la processione del sacerdote e dei ministri" (OGMR, 47).

I cristiani sono gente che canta con grande gioia la sua fede! Cantiamo, dunque, nella gioia al Signore che viene a salvarci in questa S. Eucaristia.

INVOCAZIONI PER L'ATTO PENITENZIALE

(in alternativa a quelle proposte dal foglietto)

«Preparate la via del Signore».
Il grido del Battista irrompe nella nostra assemblea:
la salvezza di Dio è per tutti gli uomini,
alla luce della sua gloria saranno ricondotti
tutti coloro che sapranno cantare
le grandi cose che Dio ha fatto per noi.
I passi tortuosi che il peccato ci fa compiere
non possono comunque destinarci alla perdizione se,
ancora una volta,
lasciamo che Dio ci guarisca
con la sua bontà di Padre.

Signore, che mostri il tuo splendore a ogni creatura,
abbi pietà di noi.
Kyrie, eleison.

Cristo, che riconduci con gioia il tuo popolo
alla luce della tua gloria, abbi pietà di noi.
Christe, eleison.

Signore, che con la tua misericordia
colmi l'abisso del nostro peccato, abbi pietà di noi.
Kyrie, eleison.

MONIZIONE PRIMA DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Il profeta Isaia, Giovanni Battista e Maria sono i protagonisti del tempo di Avvento. Isaia anticipa, il Battista prepara la strada, Maria accoglie la presenza di Gesù.

Giovanni sta in mezzo tra il profeta e la madre. Non è un semplice profeta che parla di cose future, ma lo indica già presente in questo mondo e invita ad accoglierlo in modo ben disposto.

Preparare la strada al Figlio di Dio chiede innanzitutto un animo sincero, condizione per avere la gioia di essere amato. Con questo animo, reso sincero dal pentimento e dal perdono di Dio, si potrà vedere Cristo in mezzo a noi.

NON SI DIMENTICHI DI PROPORRE L'ANTIFONA ALLA COMUNIONE

8 dicembre 2020
Immacolata Concezione
della Beata Vergine Maria

LITURGIA DELLA PAROLA	**PROPOSTE PER I CANTI**
Prima Lettura (Gn 3,9-15.20) *Porrò inimicizia tra la tua stirpe* *e la stirpe della donna.* **Seconda Lettura** (Ef 1,3-6.11-12) *In Cristo Dio ci ha scelti* *prima della creazione del mondo.* **Vangelo** (Lc 1,26-38) *Ecco concepirai un figlio* *e lo darai alla luce.*	*Ingresso*: **Salve o dolce Vergine** (n. 193 del Repertorio Diocesano). *Offertorio*: **Come Maria** (n. 185 del Repertorio Diocesano). *Comunione*: **Tu sei la mia vita** (n. 166 del Repertorio Diocesano). *Finale*: **Salve Regina** (Gen verde - n. 194 del Repertorio Diocesano).

MONIZIONE PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

IL MESSALE

In questo giorno di festa, riflettiamo sul libro del Messale: esso è come una custodia preziosa, che custodisce per noi le preghiere e i gesti per la celebrazione della S. Messa.

Le sue preghiere sono il frutto dell'ascolto e della meditazione della Parola di Dio da parte della Chiesa lungo i secoli.

I gesti che propone sono gli stessi che troviamo nella Bibbia e nella vita di Gesù. Gesti umani che servono a esprimere e sostenere un amore divino.

Lo Spirito Santo ci copra con la sua ombra e ci conceda, come è successo a Maria, di divenire pure noi "custodie" di Gesù e suoi portatori nel mondo.

INVOCAZIONI PER L'ATTO PENITENZIALE

(in alternativa a quelle proposte dal foglietto)

Maria fu libera, per dono di Dio, dal peccato originale,
per essere totalmente disponibile al disegno di salvezza del Padre.
Nel tempo dell'attesa del Regno che deve venire,
ella diventi il segno che i tempi nuovi sono già iniziati.
Disponiamoci a celebrare i santi misteri,
riconoscendo i nostri peccati
e chiedendo gli uni per gli altri il perdono di Dio.

Signore, che hai voluto tua Madre
libera dalla schiavitù dell'antico peccato,
abbi pietà di noi.
Kyrie, eleison.

Cristo, che vieni a salvare chi è perduto,
abbi pietà di noi.
Christe, eleison.

Signore, che vieni a creare un mondo nuovo,
abbi pietà di noi.
Kyrie, eleison.

MONIZIONE PRIMA DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Il dialogo tra Dio e l'uomo, che era stato interrotto da Adamo, ingannato dal serpente, con Maria, è riattivato. Di Dio possiamo fidarci, perché Dio si fida dell'uomo e lo sa rendere affidabile.

Oggi la nostra attenzione è proiettata sull'"ombra dell'Altissimo" di cui parla l'angelo Gabriele a Maria. L'amore di Dio agisce in noi anche di nascosto, preparandoci a fare sempre cose belle per Lui e per gli altri.

Potersi fermare nella preghiera per accorgersi che davvero è così, è un'esperienza da fare e da ripetere.

NON SI DIMENTICHI DI PROPORRE L'ANTIFONA ALLA COMUNIONE

13 dicembre 2020
III domenica di Avvento

LITURGIA DELLA PAROLA	PROPOSTE PER I CANTI
Prima Lettura (Is 61, 1-2.10-11) *Gioisco pienamente nel Signore.* **Seconda Lettura** (1Ts 5, 16-24) *Spirito, anima e corpo,* *si conservino irreprensibili* *per la venuta del Signore.* **Vangelo** (Gv 1, 6-8. 19-28) In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.	*Ingresso*: **Il Signore è vicino** (Galliano – Semprini). *Offertorio*: **Se m'accogli** (n. 131 del Repertorio Diocesano). *Comunione*: **Lo Spirito del Signore** (n. 86 del Repertorio Diocesano). *Finale*: **Andate per le strade** (n. 170 del Repertorio Diocesano).

MONIZIONE PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

LA PROCESSIONE D'INGRESSO

In questa III domenica di Avvento, detta "della gioia", ci soffermiamo sulla processione d'ingresso della S. Messa.

Essa non è soltanto un cammino necessario per giungere al luogo della celebrazione; quanto piuttosto un segno del nostro essere sempre *"in cammino verso il Signore che ci salva"*, come singoli e come comunità.

Apre la processione, la Croce: essa ci ricorda che siamo stati salvati dal sacrificio pasquale di Gesù e che la nostra vita di credenti è nient'altro che "seguire Gesù", camminare dietro a Lui, che ci porta al Padre.

Vi sono poi i ministranti e il Sacerdote, segni di tutta la comunità che celebra l'Eucaristia, che è chiamata a partecipare anch'essa alla processione d'ingresso, seguendola con lo sguardo e con il cuore che cammina verso Dio...

Si porta solennemente in processione anche l'Evangeliario, a ricordarci che la Parola di Dio è la luce che illumina e guida il nostro cammino e riscalda le nostre soste, specie quando sono abitate dalla sofferenza.

La processione si chiude, sempre, con il Sacerdote celebrante: anch'Egli è segno di Gesù stesso che, facendosi uomo e nascendo a Betlemme, è entrato nel mondo e ha camminato con ogni uomo per condurlo alla salvezza.

(Diamo, dunque, inizio alla nostra celebrazione, con l'impegno di camminare sempre "dietro a Gesù" verso la comunione con Dio, che ci riempie di gioia e di vita eterna…).

INVOCAZIONI PER L'ATTO PENITENZIALE

(in alternativa a quelle proposte dal foglietto)

Oggi la liturgia è un invito alla gioia,
alla letizia di chi sa che l'attesa non sarà inutile:
Dio si farà salvezza per i suoi poveri.
Accogliamo l'invito dell'Apostolo: «Fratelli, siate sempre lieti».

Anche il colore rosaceo delle vesti liturgiche
oggi proclama questa serena certezza, la certezza che Dio solo ci ama
e che non è fermato dal male e dalle tenebre del mondo.
Facciamoci testimoni della gioia di Dio
e chiediamo che ci liberi dalla tristezza del nostro male.

Signore, gioia dei poveri,
mostraci la grandezza della tua misericordia
e abbi pietà di noi.
Kyrie, eleison.

Cristo, letizia dei giusti,
mostraci la grandezza della tua misericordia
e abbi pietà di noi.
Christe, eleison.

Signore, eterna festa degli ultimi tempi,
mostraci la tua misericordia
e abbi pietà di noi.
Kyrie, eleison.

MONIZIONE PRIMA DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Per accogliere Gesù è ancora una volta necessario mettere a fuoco la figura di Giovanni Battista. La caratteristica sintetica con la quale viene presentato il precursore è quella di testimone. Si è sempre testimoni di qualcosa o di qualcuno. Questo significa che la sua grandezza non deriva da lui stesso, dalle sue capacità o competenze, ma dall'essere tutto rivolto a Cristo. Senza Giovanni, però, cioè senza qualcuno che renda sensibili occhi e orecchie alla presenza di Cristo, gli uomini rischiano di trascurare, disprezzare ed ignorare ciò che ai loro occhi sembra semplice. L'essenziale è invisibile agli occhi; invisibile specialmente di chi non vuole accogliere i modi umili e semplici di Dio.

NON SI DIMENTICHI DI PROPORRE L'ANTIFONA ALLA COMUNIONE

20 dicembre 2020
IV domenica di Avvento

LITURGIA DELLA PAROLA	PROPOSTE PER I CANTI
Prima Lettura (2 Sam 7, 1-5.8b-12.14a.16) Il regno di Davide sarà saldo per sempre davanti al Signore. **Seconda Lettura** (Rm 16, 25-27) Il mistero avvolto nel silenzio per secoli, ora è manifestato. **Vangelo** (Lc 1, 26-38) Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.	*Ingresso*: **Maranathà, vieni Signor** (RnS 1980). *Offertorio*: **Servo per amore** (n. 133 del Repertorio Diocesano). *Comunione*: **Oltre la memoria** (n. 154 del Repertorio Diocesano). *Finale*: **Giovane donna** (n. 188 del Repertorio Diocesano).

MONIZIONE PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

LA VENERAZIONE DELL'ALTARE

Ogni domenica celebriamo la S. Eucaristia, vero incontro di Dio con noi e nostra vera adorazione di Lui, perché ci ha creati e redenti. Di essa, sottolineiamo oggi alcuni gesti.

- L'inchino all'altare, anzitutto: esso è un atto di omaggio a Cristo, simboleggiato dall'altare, luogo del sacrificio eucaristico, mensa del Signore. Inchinandoci all'altare, imploriamo i frutti della redenzione nella nostra vita.
- Il bacio, quindi, è un secondo saluto dell'altare dopo l'inchino. Esso esprime venerazione, saluto, accoglienza del Signore che viene a salvarci.

Il bacio tributato all'altare, mensa eucaristica, fa pensare al bacio della tavola familiare, usato in certi posti come segno di riconoscenza a Dio per il cibo materiale. Ma, esso ci ricorda anche due scene evangeliche: quella della peccatrice pentita che bacia i piedi del Signore e quella di Giuda, che con un bacio tradisce il Maestro. Tali ricordi ci invitano al pentimento per i nostri peccati e alla vigilanza necessaria per evitare il peccato e accogliere il Signore, due sentimenti che si accordano bene con l'inizio della celebrazione.

Il sacerdote e il diacono, baciando l'altare, rappresentano l'assemblea, la chiesa intera. È il bacio che la Chiesa Sposa dona a Cristo suo sposo.

*Vi è poi, quando possibile, l'incensazione dell'altare. L'atto dell'incensazione dell'altare è primariamente manifestazione di onore, ma significa anche la nostra preghiera di purificazione e di santificazione a Dio. Assieme all'altare viene incensata la croce: ciò perché è quanto mai intimo il rapporto esistente tra croce e altare. L'altare, infatti, è il luogo dove, sotto i segni sacramentali, si rende presente il sacrificio della croce.

INVOCAZIONI PER L'ATTO PENITENZIALE

(in alternativa a quelle proposte dal foglietto)

La quarta domenica di Avvento ci propone Maria
come modello di chi sa attendere e accogliere il Signore,

fedele alle sue promesse di alleanza.
Chiediamo di essere pronti come la Vergine
a cogliere i segni dell'intervento di Dio nella nostra vita
e a saper dire il nostro «sì» al suo progetto di salvezza.

Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi.
Kyrie, eleison.

Cristo, Figlio dell'Altissimo, abbi pietà di noi.
Christe, eleison.

Signore, Figlio di Maria, abbi pietà di noi.
Kyrie, eleison.

MONIZIONE PRIMA DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

L'annunciazione a Maria, la vergine di Nazaret, è un appuntamento fondamentale per capire e accogliere in modo autentico il mistero del Natale.

Il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio non sarebbe stato possibile senza la risposta libera e generosa della vergine promessa sposa a Giuseppe.

Si possono cogliere due elementi dal ricco testo. Il primo riguarda il fatto che Maria è vergine. Il secondo è che Gesù, suo figlio sarà detto, Figlio dell'Altissimo, al quale verrà dato il trono di Davide suo padre.

Non si diventa discepoli di Gesù per far parte di una corte, ma per essere seduti sul trono della vita con lui che per noi è nato, morto e risorto.

NON SI DIMENTICHI DI PROPORRE L'ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Nota finale

In comunione con le Chiese che sono in Italia

Il Sussidio liturgico-pastorale della CEI per l'Avvento-Natale 2020

Il Sussidio elaborato dall'Ufficio Liturgico Diocesano
è in felice sintonia
con quello elaborato dall'Ufficio Liturgico Nazionale.

Si invita a prenderne visione
(liberamente accessibile e "scaricabile"
sul sito dell'Ufficio Liturgico Nazionale),
specialmente per le proposte relative a:
gli ***Schemi per la Preghiera in famiglia*** (pp. 25-45)
e la ***Novena di Natale in famiglia***,
di "sapore" squisitamente eucaristico (pp. 68-79).

A cura di
Tiziana Delogu - Riccardo Ingretolli
Enrico Vitaloni - Enrico Vizzaccaro